USAG Vicenza
Public Affairs Office
Unit 31401 Box 10, APO AE 09630
Web site: www.usag.vicenza.army.mil

Mr. Grant Sattler	**Phone**	**39-0444-71-8020**	**DSN 314 634-8020**
Ms. Anna Ciccotti		**39-0444-71-7000**	**634-7000**
	FAX	**39-0444-71-7543**	**634-7543**

Mamme in dolce attesa della Comunità Militare Americana di Vicenza visitano l'ospedale San Bortolo

Di Julie M. Lucas
Ufficio Stampa – Guarnigione di Vicenza

Le future mamme della Comunità Militare Americana di Vicenza hanno scoperto cosa aspettarsi quando partoriranno all'ospedale San Bortolo di Vicenza durante il tour del 14 aprile organizzato dalla clinica dell'Esercito Statunitense dopo l'annuncio della chiusura del reparto maternità.

"Dopo l'annuncio della chiusura del reparto maternità, la clinica americana ha iniziato ad organizzare tour al reparto di ostetricia del San Bortolo", ha detto il Col. Andrew Barr, comandante delle clinica militare di Vicenza. "Le visite vengono condotte in collaborazione con il personale del San Bortolo per fornire alle nostre gestanti e alle loro famiglie tutte le informazioni sulle strutture e i servizi che saranno messi a loro disposizione durante il pre-parto, il parto e il dopo- parto al San Bortolo".

Barr ha detto che le date di queste visite, coordinate dal personale della clinica americana, vengono decise insieme alle gestanti basandosi sulla data presunta del parto. Le tre gestanti che hanno partecipato a questa visita erano in situazioni abbastanza singolari. La prima aspettava il primo figlio e la seconda aveva già in programma un parto cesareo per la nascita del terzo figlio. La terza aveva partorito il primo figlio in un ospedale tedesco ed aveva scelto di avere il secondo in un ospedale italiano. "Siccome mia figlia è nata in un Germania, abbiamo pensato che era una buon'idea far nascere questo bimbo in Italia", ha detto Alyssa Swedberg.

La caposala del reparto ostetricia del San Bortolo, Paola Bortolotto, ha accompagnato le tre gestanti e i loro mariti in una visita completa dall'accettazione all'area dopo-parto. Le informazioni dettagliate che ha fornito saranno utili durante i futuri controlli e li aiuteranno ad avere una chiara idea di cosa li attende fino al momento del parto. Ha anche spiegato che al San Bortolo una dilatazione di 3-4 centimetri viene definita "travaglio attivo" e ha parlato dei vari metodi di induzione al parto. Ha informato le gestanti che avranno modo di parlare con l'anestetista delle opzioni a loro disposizione prima del parto.

Il San Bortolo, come il reparto maternità della clinica americana, porta avanti il programma "pelle-a-pelle" per favorire il contatto fisico madre-neonato. Se le gestanti hanno già avuto un parto cesareo o non sono in condizione di farlo, possono farlo i padri a cui viene riservato l'onore del primo bagnetto.

Le gestanti sono state rassicurate che ci saranno dei traduttori a loro disposizione durante il travaglio e, se necessario, persino nella sala operatoria.

Si è parlato di cosa può accadere durante un parto, dalla rottura delle acque al periodo successivo. Sono intervenuti al tour anche numerosi operatori sanitari della clinica americana che hanno contribuito ad informare le famiglie sulle procedure ospedaliere del San Bortolo, incluse le cure che vengono date ai neonati, dalle iniezioni di vitamina K al collirio.
Le gestanti sono rimaste piacevolmente sorprese nel vedere, nella sala operatoria, le vasche da parto e apprendere che al San Bortolo possono avere l'opzione di partorire in acqua.

Uno dei punti salienti del tour è stata la visita al nido. Al San Bortolo, le madri possono scegliere se tenere i bambini nella loro stanza ma, se hanno bisogno di dormire o riposare, i neonati possono rimanere nel nido. Inoltre, hanno avuto modo di vedere le camere private che sono disponibili secondo la priorità di arrivo. Le camere dopo-parto hanno in genere due o tre letti. "In media, se non ci sono complicazioni, le madri rimangono in ospedale per 48 ore", ha detto Jo Penhallegon, rappresentante dei pazienti della clinica americana di Vicenza, interprete durante la visita.

Alla fine del tour, le gestanti hanno ricevuto una lista dettagliata degli articoli che vengono dati alle famiglie dei neonati, dai pannolini ad alcuni completini.

****

hallway.jpg - Due infermiere del San Bortolo spiegano la fase del dopo-parto durante il tour del 14 aprile. Dopo la chiusura del reparto maternità della clinica statunitense, i bambini dei militari e civili americani di stanza a Vicenza nasceranno all'ospedale italiano.
Foto di Julie M. Lucas/ Ufficio Stampa – Guarnigione Statunitense di Vicenza

moms.jpg - Tre mamme in dolce attesa con i loro mariti durante il tour al San Bortolo il 14 aprile. Dopo la chiusura del reparto maternità della clinica statunitense,i bambini dei militari e civili americani di stanza a Vicenza nasceranno all'ospedale italiano.
Foto di Julie M. Lucas/ Ufficio Stampa – Guarnigione Statunitense di Vicenza